



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA
- 2018/2020 -
DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Vittorio Policaro

Adottato dal Consiglio Direttivo con Verbale n° 197 del 12 03 2018

PRESENTAZIONE:

Nelle pagine che seguono vengono descritti:

- Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020;
- Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione;
- Le modalità di accesso agli atti;
- Gli allegati.

Tutti questi documenti, evoluzione delle stesure precedenti, contengono una modifica necessaria riguardante il responsabile, il sostituto provvedimento, i referenti, le misure di controllo, i membri del Consiglio Direttivo.

INDICE:

- 1) Premessa
- 2) L'evoluzione del contesto
 - 2.1 Il quadro normativo e la riforma in atto
 - 2.2 L'organizzazione interna
 - 2.2.1 Gli organi
 - 2.2.2 Il Patrimonio
 - 2.2.3 Il personale e l'articolazione attuale degli uffici
 - 2.2.4 Responsabile della prevenzione della corruzione.
- 3) Il contesto di riferimento: il quadro normativo.
- 4) Il Responsabile della prevenzione della corruzione.
- 5) Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione.
- 6) Analisi del contesto di riferimento: il contesto organizzativo esterno ed interno dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia in relazione all'oggetto e alle finalità del Piano di prevenzione della corruzione.
- 7) Aree maggiormente a rischio corruzione: la mappatura dei processi, l'identificazione dei rischi corruzione, l'analisi (misurazione/pesatura) – la metodologia adottata, la ponderazione – definizione delle priorità di intervento
- 8) Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio.
- 9) Codice di comportamento.
- 10) Trasparenza e accesso alle informazioni.
- 11) Ulteriori iniziative:
 - a) rotazione degli incarichi;
 - b) verifica inconferibilità e incompatibilità degli stessi;
 - c) 'whistleblower'.

d)

1. Premessa

Il presente Piano costituisce lo strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vibo Valentia - OPI per il triennio 2018-2020.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

Il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione si articola, infatti, a livello nazionale (*Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e poi approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T., oggi ANAC*) e a livello di ciascuna amministrazione (*Piano di prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall'organo di indirizzo politico*).

In un'ottica di progressivo miglioramento dell'impianto costruito nel corso degli anni e alla luce di quanto definito dalle recenti prescrizioni normative e dalle raccomandazioni dell'Autorità Anticorruzione, in linea anche con gli standard e le *best practices* internazionali, nel presente documento è stato, in particolare, descritto e analizzato il livello di analisi conseguito nell'ambito dei seguenti aspetti:

- analisi del contesto interno ed esterno e mappatura dei processi;
- livello di integrazione del ciclo di prevenzione della corruzione con il processo di pianificazione strategica, il sistema della performance e il processo di programmazione operativa;
- processo di valutazione del rischio e di trattamento dello stesso;
- sistema di monitoraggio;
- incremento del livello di adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza.

A seguito della presentazione delle linee di indirizzo create e poste in visione dalla Federazione Nazionale durante l'evento del 20 ottobre 2018 "Linee Guida Piano Triennale Prevenzione e trasparenza" il Responsabile Trasparenza e Anticorruzione (RPCT) ha condiviso i principi e le riflessioni con il Consiglio Direttivo delineando gli obiettivi ed analizzando i rischi relativi alle procedure esistenti all'interno dell'Ordine.

Tenendo conto dell'obbligo per L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia di (predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione; redigere il Piano triennale della trasparenza e del Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione; adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013; rispettare i divieti in tema di inconfirabilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs. n. 39/2013) ha il Piano triennale, le schede di valutazione dei rischi di seguito riportate e la programmazione delle misure da mettere in atto nel triennio, sulla base del Piano predisposto dalla Federazione adattandolo alle necessità della realtà di OPI Vibo Valentia. In particolare, il piano risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza
ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

2. L'evoluzione del contesto

2.1 Il quadro normativo e la riforma in atto

Con l'entrata in vigore il 15 febbraio 2018 della Legge "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute" n. 3/2018, gli Ordini Provinciali ottengono la denominazione di Ordini delle Professioni Infermieristiche (OPI) abbandonando la vecchia denominazione di Collegio IPASVI. Di conseguenza la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, istituita con la Legge 29/10/1954 n. 1049 e regolamentata dal DLCPS 13/9/1946 n. 233, dal DPR 5/4/1952 n. 221 e successive modifiche e integrazioni, ha cambiato denominazione in Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche - d'ora in poi FNOPI.

L'OPI è un ente pubblico non economico, iscritto all'indice della PA ed opera coerentemente ai disposti della legge 30 ottobre 2013 n. 125. La sua mission è la tutela della professione infermieristica, del cittadino e della salute pubblica e la rappresentanza professionale degli iscritti ai propri Albi.

Le funzioni di tutela e rappresentanza vengono sviluppate nell'interesse dei cittadini fruitori dell'assistenza infermieristica e dei professionisti infermieri la cui competenza e correttezza comportamentale è certificata dall'iscrizione al proprio Albo professionale a cui i professionisti infermieri hanno l'obbligo di essere iscritti per esercitare la propria attività di professionista, tutto ciò secondo le normative vigenti.

L'Ente si uniforma ai parametri di trasparenza, correttezza, efficacia ed efficienza così come richiesto agli organismi delle PA; fa propri i principi e valori contenuti nel Codice deontologico dell'Infermiere e svolge la corretta tenuta degli albi.

2.2 L'organizzazione interna

2.2.1 Gli organi

Gli organi dell'Ordine sono:

- il Consiglio Direttivo
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- l'Assemblea degli Iscritti

In virtù della legge 03/2018, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti di ogni OPI sono eletti ogni tre anni dall'Assemblea elettorale composta dagli iscritti.

2.2.2 Il Patrimonio

La sede dell'Ente, sita a Vibo Valentia in via Popilia 21, non è di proprietà dell'Ordine. Le attività dell'Ente e le relative spese di funzionamento si sviluppano coerentemente con il contributo annuo che versa ciascun iscritto ai sensi delle disposizioni legislative.

L'Assemblea degli Iscritti approva annualmente, su proposta del Presidente e deliberata in sede di Consiglio Direttivo, il conto consuntivo e il bilancio preventivo dell'OPI.

2.2.3 Il personale e l'articolazione attuale degli uffici

Trattandosi di un ente di piccole dimensioni, l'Ordine si appoggia ad un unico dipendente amministrativo che gestisce la Segreteria Amministrativa, di fatto unico ufficio presente. Vi è inoltre la collaborazione (resa necessaria con l'aumento della burocratizzazione secondaria al trattamento degli Ordini come enti pubblici a tutti gli effetti e che dunque devono sottostare alle medesime responsabilità) di una figura di consulente esterno per l'utilizzo dei protocolli informatici e i mandati di pagamento.

Il direttivo inoltre si articola ormai da diversi anni in gruppi di lavoro tematici utili al miglioramento delle aree professionali, con obiettivi previsti ad ogni inizio mandato e raggiungibili annualmente. I gruppi di lavoro sono di seguito articolati:

- Gruppo Formazione;
- Gruppo Immagine;
- Gruppo Libera Professione;
- Gruppo Trasparenza e Qualità.

2.2.4 Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine ha individuato, ai sensi dell'art. 1, co.7, L. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vibo Valentia, il responsabile designato è il consigliere Vittorio Policaro con Verbale n. 197 del 12/03/2018.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dalla L.190/2012, dal P.N.A. e dai provvedimenti regolatori del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero della Salute, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'Ordine.

3. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Vibo Valentia con Verbale n° 207 del 10 dicembre 2019 su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione come sopra designato.

Il presente piano che entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'OPI di Vibo Valentia, ha una validità triennale e dovrà essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. 190/2012 e successiva delibera ANAC 1310 del 28/12/2016.

La pubblicazione sul sito nella sezione amministrazione trasparente dovrà essere fatta entro il mese successivo.

Il PTPC e suoi aggiornamenti devono essere sottoposti prima dell'approvazione alla consultazione online sul sito istituzionale dell'Opi di Vibo Valentia.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del piano e prevenire il rischio di corruzione o limitare la sua efficace attuazione, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

I destinatari del PTPC e dell'attività del RPCT sono:

- il Consiglio Direttivo dell'OPI di Vibo Valentia
- Il Collegio dei Revisori dei Conti
- il personale amministrativo dell'OPI di Vibo Valentia
- gli iscritti all'albo dell'OPI di Vibo Valentia
- chi ha rapporti contrattuali o d'incarico con l'OPI di Vibo Valentia

E' fatto obbligo a tutti i destinatari prendere visione del suddetto.

4. Analisi del contesto di riferimento: il contesto organizzativo esterno ed interno dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia in relazione all'oggetto e alle finalità del Piano di prevenzione della corruzione.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche in considerazione della circostanza che la medesima Federazione si è da poco dotata di più moderni strumenti amministrativi in ordine alla gestione della disciplina interna e del relativo procedimento, del momento elettorale, del funzionamento dei propri organi e soprattutto della trasparenza, si attivava in due direzioni: anzitutto dotandosi di proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza; in secondo luogo, facilitando l'adozione del piano da parte dei Comitati provinciali attraverso l'invio di apposito schema.

Ed infatti, le finalità e gli obiettivi del Piano sono comuni sia all'organo centrale sia alle articolazioni periferiche, le quali anzi presentano, in considerazione della necessità di gestire anche l'Albo, ulteriori profili di rischio.

Tali finalità pertanto sono, per questo Ordine provinciale di Vibo Valentia, così individuabili:

- prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine di Vibo Valentia al rischio di corruzione;
- evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine Provinciale di Vibo Valentia;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Ciò premesso, il Consiglio Direttivo stima necessario dotarsi dello strumento richiesto dalla legge e dall'ANAC al fine prevenire la corruzione.

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche è un ente di diritto pubblico non economico istituito e regolamentato da apposite leggi.

Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici;
- tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari;
- rappresenta la categoria professionale presso le istituzioni pubbliche e private;
- tutela gli infermieri iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, esercitando il potere tariffario e le attività connesse, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti;

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza
ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo;
- la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;
- il concorso presso FNOPI nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che interessano la categoria;
- direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'infermiere;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'ordine.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- i compensi e rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti;
- le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);
- le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);
- le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.

Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, che l'Ordine stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione per finanziare le iniziative centrali.

Gli organi che compongono l'Ordine degli Infermieri di Vibo Valentia sono l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti, il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, e si rinnova attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti.

Le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere sono assegnate tra i componenti dell'Ordine.

Il presidente ha altresì la rappresentanza dell'Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Da tutto ciò emerge con chiarezza che la particolarità dell'Ordine Provinciale di Vibo Valentia, come peraltro di tutti gli Ordini Infermieristici Provinciali, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale, è di svolgere una riodottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA.

5. Aree maggiormente a rischio corruzione: la mappatura dei processi, l'identificazione dei rischi corruzione, l'analisi (misurazione /pesatura) – la metodologia adottata, la ponderazione – definizione delle priorità di intervento

L'analisi dei rischi si è articolata nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi. Ciò ha consentito una prima individuazione dei rischi e una loro valutazione.

In particolare sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo che può essere vincolato o discrezionale;
- incertezza sulle procedure da seguire;
- sovraccarico di attività.

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio considerate comprendono sia quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, co.16 L. n. 190/2012, sia quelle ulteriori individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali.

Nel dettaglio, l'art. 1, co. 16 della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi (aree sensibili).

Sulla scorta di tali indicazioni, si individuano le seguenti aree e sotto aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Rispetto ad esse, il PNA, Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato le aree e sotto aree di rischio per tutte le amministrazioni:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento;
2. Progressioni di carriera;
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;

8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;
10. Redazione del cronoprogramma;
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. Subappalto;
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto;

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Alle aree sopraindicate l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia ha ritenuto di aggiungere la seguente, in base alle sue specificità funzionali:

E) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro, Fornitura di corsi di formazione per infermieri.

6. Progettazione del sistema di trattamento del rischio

Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione e delle attività distorsive della funzione pubblica. Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione implementato prevede:

1. misure di carattere generale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi e di mal amministrazione;
2. misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

7. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio.

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Va peraltro doverosamente segnalato che la particolarità dell'Ordine Provinciale di Vibo Valentia, come peraltro di tutti gli Ordini Provinciali OPI e della stessa Federazione nazionale FNOPI, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale, è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate. La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione: in particolare, detta analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi ("probabilità") e delle conseguenze che produce ("impatto").

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

- Valori con indice numerico uguale o inferiore a 8,33 = **rischio limitato;**
- Valori con indice numerico compreso fra 8,34 e 16,67 = **rischio medio;**
- Valori con indice numerico superiore a 16,67 fino a 25 = **rischio elevato.**

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono qui di seguito e meglio specificate nell'allegato 1:

Area A) Acquisizione e progressione del personale.

Risultato valutazione complessiva del rischio:

1,83 = **rischio limitato**

Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture;

Risultato valutazione complessiva del rischio:

2,5 = **rischio limitato**

Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio:

3,25 = **rischio limitato**

Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Risultato valutazione complessiva del rischio:

3,25 = **rischio limitato**

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Tutela della Trasparenza
ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE
DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Area E) Gruppi di ricerca, di studio, di lavoro, organizzazione corsi di formazione per infermieri

Risultato valutazione complessiva del rischio:

2,29 = **rischio limitato**

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, adottando le seguenti cautele. Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Nell'ambito dell'Ordine sono già vigenti molteplici norme e regolamenti interni volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

In considerazione dell'attività effettivamente svolta dall'ordine e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra, è intendimento dell'Ordine apportare ulteriori misure seguenti, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Tali misure sono descritte nell'Allegato 1 del Piano.

8. Codice di comportamento

ANAC considera il codice di comportamento uno strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione e con le carte dei servizi. Obiettivo 2019 sarà la sua revisione alla luce delle Linee guida generali che ANAC dovrà emanare, in cui si daranno istruzioni alle amministrazioni quanto ai contenuti dei codici (doveri e modi da seguire per un loro rispetto condiviso), al procedimento per la loro formazione, agli strumenti di controllo sul rispetto dei doveri di comportamento, in primo luogo in sede di responsabilità disciplinare.

L'ANAC ha deciso di condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina e partendo dalla constatazione della scarsa innovatività dei codici di amministrazione che potremmo chiamare "di prima generazione", in quanto adottati a valle dell'entrata in vigore del D.P.R. 63/2013 e delle prime Linee Guida ANAC dell'ottobre del 2013.

Le Linee guida sull'adozione dei nuovi codici di amministrazione saranno emanate nei primi mesi dell'anno 2019, anche per sottolineare che il lavoro necessario per la formazione del Codice di comportamento, pur strettamente connesso, è ben distinto da quello necessario per la formazione del PTPC.

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello dell'Ordine Provinciale.

Il Consiglio Direttivo, pertanto, rinvia a tali documenti, da considerarsi parte integrante del presente piano. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso, secondo le disposizioni di cui ai predetti testi normativi. Tali codice viene descritto nell'Allegato 6 del Piano.

9. Trasparenza ed accesso alle informazioni; nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Obiettivo dell'Ordine: Stimolare un rapporto di collaborazione tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile della protezione dei dati limitatamente a profili di carattere generale.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

PRIVACY POLICY – GENERALE

Informativa per trattamento di dati personali –Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13, Reg. (UE) 2016/679.

Titolare del trattamento OPI – ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE, con sede in Vibo Valentia, Via Popilia 21, nella persona del Presidente.

L'Ordine ha inoltre provveduto a nominare il Responsabile Della Protezione Dei Dati (RPD/DPO- Data Protection Officer), nominato ai sensi degli artt. 37 – 39 del Reg. UE 2016/679 nella persona del Presidente

E-mail: mstefano71@virgilio.it

Finalità del trattamento	Base legale	Periodo conservazione dati
Navigazione sul presente sito internet	Legittimo interesse I diritti dell'interessato Art. 6, l.f) GDPR Attività strettamente necessarie al funzionamento del sito e all'erogazione del servizio di navigazione sulla piattaforma.	Fino alla durata della sessione di navigazione
Eventuale richiesta di contatto o richiesta informazioni	Legittimo interesse Richiesta interessato Art. 6, l.f) GDPR	1 anno
Iscrizione alla newsletter tramite e-mailing list, mediante compilazione del form dedicato per la ricezione di comunicazioni istituzionali	Legittimo interesse Richiesta interessato Art. 6, l.f) GDPR	Durata iscrizione Fino ad opposizione (opt – out)
Attività di natura organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile e gestione dati clienti / utenti, a prescindere dalla natura dei dati trattati. In particolare, perseguono tali finalità le attività organizzative interne.	Adempimento obblighi contrattuali Art. 6, l.b) GDPR	10 anni Art. 2220 Codice Civile Scritture contabili

Conferimento dati - A parte quanto specificato per i dati di navigazione, l'utente è libero di fornire i dati

personali. Il conferimento dei dati è facoltativo o necessario a seconda della specifica finalità per la quale il dato viene trattato. Il mancato conferimento dei dati contrassegnati con il simbolo * comporterà l'impossibilità di ottenere quanto richiesto o di usufruire dei servizi del titolare del trattamento.

Destinatari - Al fine di ottemperare ai contratti in essere o finalità connesse, i suoi dati saranno trattati da società contrattualmente legate a OPI – ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE, ed in particolare potranno essere comunicati a terzi appartenenti alle seguenti categorie:

- soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo usato da OPI – ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE e delle reti di telecomunicazioni;
- liberi professionisti, studi o società nell'ambito di rapporti di assistenza e consulenza;
- soggetti che forniscono servizi per la gestione delle attività sopra indicate nelle finalità (soggetti per comunicazione, stampa brochure, volantini, siti internet, filmati);
- gestori di piattaforme per i servizi sopra elencati;
- Federazione Nazionale Ordine Professioni Infermieristiche;
- Autorità competenti per adempimenti di obblighi di leggi e/o di disposizioni di organi pubblici, su richiesta; -agli altri associati;
- I soggetti appartenenti alle categorie suddette svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati, oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento.

Si fa presente che la presente privacy policy, non si applica ad eventuali link di soggetti terzi, presenti nel sito di OPI – ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE.

Trasferimento dati verso un paese terzo e/o un'organizzazione internazionale - I dati di natura personale forniti non verranno trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea. Qualora dovesse presentarsi tale necessità, detto trasferimento avverrà nei limiti e alle condizioni di cui agli artt. 44 e ss. del Regolamento UE 2016/679, al fine di ottemperare a finalità connesse al trasferimento medesimo. L'interessato potrà ottenere una copia delle condizioni poste a base del trasferimento rivolgendosi all'ufficio del Personale.

Diritti dell'interessato | Reclamo Autorità di controllo - Lei potrà far valere i propri diritti come espressi dagli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento UE 2016/679, rivolgendosi al Titolare del trattamento, inviando una mail all'indirizzo mstefano71@virgilio.it Lei ha il diritto, in qualunque momento, di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai Suoi dati personali, la rettifica, la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento. Inoltre, nei casi previsti, ha il diritto di opporsi, in qualsiasi momento, al trattamento dei suoi dati (compresi i trattamenti automatizzati, es. la profilazione), nonché di revocare il consenso prestato senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, se ritiene che il trattamento dei dati che la riguardano, violi quanto previsto dal Reg. UE 2016/679, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE 2016/679, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali e, con riferimento all'art. 6 paragrafo 1, lettera a) (consenso) e art. 9, paragrafo 2, lettera a) (consenso per singola finalità dati particolari), ha il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato.

Nei casi previsti, lei ha il diritto alla portabilità dei suoi dati e in tal caso il Titolare del trattamento Le fornirà in un formato strutturato, di uso comune e leggibile, da dispositivo automatico, i dati personali che la riguardano.

Modifica informativa sulla Privacy - Il titolare si riserva il diritto di modificare, aggiornare, aggiungere o rimuovere parti della presente informativa sulla privacy a propria discrezione e in qualsiasi momento. Al fine di facilitare tale verifica l'informativa conterrà l'indicazione della data di aggiornamento.

10. Ulteriori iniziative:

a) rotazione degli incarichi;

b) verifica inconferibilità e incompatibilità degli stessi;

c) 'whistleblower'.

a) rotazione degli incarichi: La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Vibo Valentia, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative è per altro verso lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di dotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale servizi ai cittadini.

b) verifica inconferibilità e incompatibilità degli stessi: Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il Consiglio Direttivo, tramite il responsabile della prevenzione e della corruzione e facendo ampio e legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio conferirà l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art.17 d.lgs. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art.18 del medesimo decreto.

Il Consiglio verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

c) 'whistleblower': L'art.1, co. 51, L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.lgs. n. 165 del 2001, l'art.54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Presidente

Il Responsabile della
Prevenzione della Corruzione